

## Cultura e Spettacoli

SAN MARINO, GINO ZANI RACCONTA SUO NONNO

# I diari di Gino Zani diventano storia

## «L'uomo e il genio dietro le memorie»

"Memorie inutili di vita sprecata" è il libro dell'ingegnere e architetto sammarinese scomparso

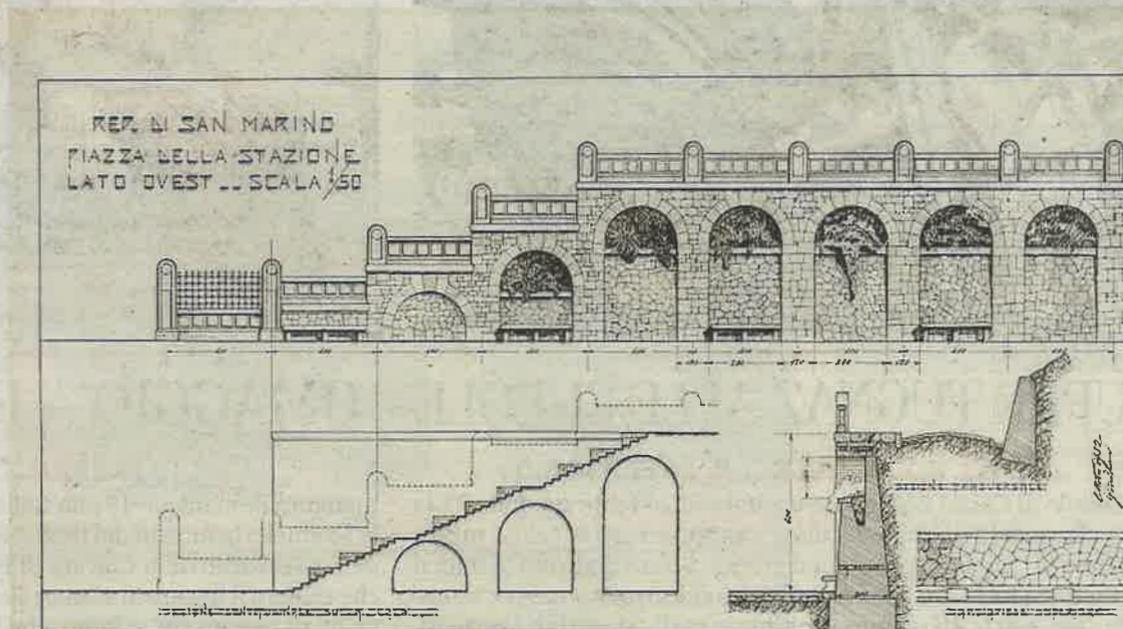
**SAN MARINO**  
**SERENA LUCCHI**

Il 20 dicembre nell'aula magna "Lanfranco Ferroni" dell'Università degli Studi di San Marino si è tenuta la presentazione di *Memorie inutili di vita sprecata* dell'ingegnere e architetto **Gino Zani**, curato da Aiep Editore. Due volumi che ripercorrono la vita di Zani, dalla sua infanzia povera alla sua carriera da ingegnere, che lo ha visto protagonista della ricostruzione di Reggio Calabria dopo il devastante terremoto del 1908 e della rinascita di San Marino negli anni Trenta. All'incontro hanno partecipato diversi studiosi ed esperti sammarinesi, tra cui l'omonimo nipote Gino Zani.

Zani, la motivazione dietro la pubblicazione dei diari pare un atto di omaggio al nonno. E così? Le memorie poi sembrano state scritte con una certa dose di autoironia. Immagina quindi che la sua opera verrà recepita soprattutto come una testimonianza storica o un invito a riflettere sul senso della vita? «In realtà non ci interessa propriamente la celebrazione, poiché già tante cose sono state fatte per la sua figura e poi non sta a noi omaggiarlo, magari lo farà qualcun altro. La realizzazione è legata al fatto che sono trascorsi **60 anni dal ritrovamento dei suoi diari**. Così finalmente i nipoti si sono presi la responsabilità di pubblicarli anche perché nel frattempo sono diventati documenti storici. La parte privata degli scritti, che aveva bloccato i figli nel renderla nota, per noi è accettabile che venga letta. Anzi, la

scrittura rimanda al genere romanzesco, un acquerello dell'Ottocento, una cosa anche spassosissima, che permette al lettore di immergersi nella sua vita personale, cogliendone al tempo stesso i successi e le delusioni. In definitiva, per noi pubblicare le sue memorie rappresenta un dovere civico. Non solo per il loro valore letterario, ma anche per le tante informazioni storiche e tecniche che contengono, come quelle relative alle condizioni della Calabria nel 1909. Per il contenuto e la forma ritengo quindi che l'opera di mio nonno verrà letta con entrambe le motivazioni che lei ha suggerito».

**E che ruolo ha avuto la figura di suo nonno nella sua crescita personale? Quando ha deciso di occuparsi di lui e del suo lavoro, e che cosa maggiormente l'ha spinto a farlo?** «Ho avuto la fortuna di viverlo fino all'età di 8 anni e l'ho sempre sentito come un caro nonno affettuoso. Mi dispiace che a quell'età non avessi ancora le facoltà per capire tutto il valore che la sua persona esprimeva. In me, assolutamente, prevale il senso di servizio per la comunità, in particolare per quella di San Marino. Con questo libro si capisce meglio l'uomo che c'era dietro a tutti i suoi progetti sempre a lungo ponderati, la sua sensibilità, i suoi punti di vista, con quali condizionamenti storici ha sviluppato il suo lavoro. Fino a oggi non è stato possibile, perché non c'erano questi documenti da leggere. Ci sono sempre state critiche esterne al suo lavoro; da adesso si leggerà il "perché", il "per come" e



Alcuni progetti di Zani: la piazza della stazione e la prefettura. In basso la copertina del primo volume di memorie

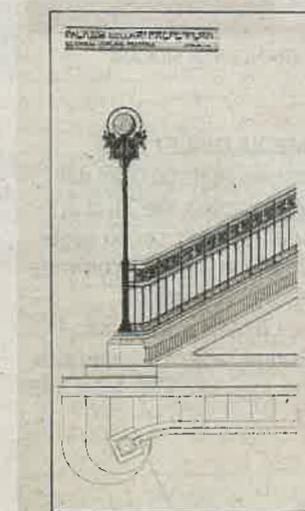
da che cosa sono derivate certe scelte».

**Nel 2014, insieme agli altri nipoti, avete dato vita all'associazione "Istituto Ingegnere Gino Zani". In questo percorso, quali aspetti dell'eredità morale o intellettuale del nonno Zani ritiene abbiano avuto il maggior impatto sulla sua vita, cioè si sente più motivato dalla grandezza del suo operato o, al contrario, appesantito?**

«Nessuno di noi ha mai pensato di eguagliare il suo operato e, tra i suoi nipoti, solo io faccio l'architetto. Ai suoi tempi, nonostante la situazione storica, tutto era più "semplice"; mentre oggi burocrazia e politica complicano ogni cosa. Abbiamo vissuto la sua eredità serenamente, senza sentirla come un peso, ma come uno stimolo. Ho proseguito il suo lavoro con modestia, rispettandone l'essenza, consapevole che non esistono più le stesse condizioni politiche ed economiche. Il suo contributo a San Marino comunque



rimane una **pietra miliare per il riconoscimento Unesco**, unico per il contesto storico e per la rifondazione della capitale, un'operazione rara nel panorama mondiale. Ho il privilegio, inoltre, di preservare la sua memoria rendendo accessibili agli studiosi documenti e disegni affinché nulla venga dimenticato».



Come spesso accade nelle opere importanti, osservare il passato rende più semplice la comprensione del presente e, in testimonianze come queste, si può trovare una valida fonte di ispirazione per il futuro. Mille pagine, certo, ma paiono davvero una lettura augurale per il nuovo anno. **Info: aiepeditore.com@gmail.com**